

Domenico Bisio

IL MAESTRO IN CASTIGO

LA SCUOLA CHE NON PARTE

PREFAZIONE DELL'AUTORE

La Scuola Elementare dovrebbe essere quell'Istituzione a carattere sociale che, attraverso un'attività didattica organizzata e strutturata, tenda a dare un'educazione, una formazione umana e culturale, una preparazione di base nelle varie discipline.

Quando il Dirigente Scolastico mi chiese se avevo già portato a termine la mia programmazione annuale in base a quanto sopra esposto, gli risposi affermativamente, perché mi erano bastati due minuti.

Svenne pur riuscendo a non precipitare dalla sedia dietro la sua megascrivania.

Rinvenne dopo molto più dei due minuti che erano serviti a me per stilare un'intera programmazione annuale. Si passò lentamente una mano sulla fronte per guadagnare tempo, affinché la pressione sanguigna rimettesse in circolo quella minima quantità di ossigeno atta ad irrorare almeno sufficientemente le arterie del circolo anteriore e quello posteriore, in comunicazione tra loro attraverso il poligono di Willis.

Mi guardò con un occhio solo, perché l'altro era ancora appisolato. Ma capii lo stesso e anticipai la risposta alla domanda.

*Deve sapere, signor D.S., che la mia programmazione è basata su un solo punto, che vale per gli insegnanti e per gli scolari. Gliela confido: **Si viene a scuola per imparare a stare con gli altri!****

***Tutto il resto è noia...** cantava Franco Califano. Ma non si preoccupi. Naturalmente sul registro elettronico non ho scritto le parole della canzone. Mi sono fermato al punto esclamativo.*

Non capì. E con l'altro occhio che si stava riprendendo dall'ossopimento mi chiese a cosa servivano dunque le discipline scolastiche.

Risposi che le discipline scolastiche, approfondite ed insegnate appunto attraverso un'attività didattica organizzata e strutturata, servono ai bambini per essere di aiuto ai compagni. Soltanto con una profonda sicura conoscenza di un argomento, si può essere prossimi a chi in quel frangente potrebbe essere in difficoltà. Ed aiutare gli altri dovrebbe essere lo scopo per cui vivere.

Non capì né con l'occhio destro, né col sinistro.

Vede, sig. D.S., a cosa servirebbe portare l'orologio se non si sapesse rispondere a chi ci chiede l'ora...

Ha presente mia moglie?

Dice di no?

Ebbene, glielo spiego lo stesso. Ero in difficoltà, ma lei pazientemente, attraverso, come le dicevo, un'attività didattica organizzata e strutturata, mi ha insegnato a fare il caffè. E adesso preparo la deliziosa bevanda aromatica come un vero esperto. E pensi che mia moglie è riuscita nell'intento senza sentire la necessità di stendere una relazione apposita in argomento sul registro elettronico. E nemmeno mi ha fatto fare una verifica scritta. Il riscontro avveniva direttamente dal profumo che si alzava dalla tazzina.

Pensi, sig. D.S., se un meccanico dovesse stilare una relazione a se stesso sul perché deve usare la chiave del 12. Lo sa già il meccanico perché deve usare quella chiave. E poi, immaginando, per assurdo, che il meccanico compilasse comunque l'apposito documento ogni qualvolta usa la chiave del 12, al proprietario dell'automobile interesserebbe? Non credo proprio. L'importante, per entrambi, è che la macchina si rimetta in moto.

Ecco, vede, sig. S.D., con tutta la burocrazia che si deve compilare a scuola, la scuola non PARTE MAI!

Nascono così i fatti di una cronaca scolastica irrealizzabile. Sette Personaggi fissi più un Maestro messo in castigo dalla burocrazia.

La narrazione segue volutamente lo stesso ritmo in tutti i racconti.

Imparando a conoscere la personalità di Domandini, Scienzy, Capoclasse, Smorfi, Lamentina, Cocò e Svirgolo, gusterete col sorriso lo stato di apprensione e di ansiosa incertezza nell'attesa di arrivare alla battuta che evolverà la situazione.

Le eventuali date sopra riportate ai titoli indicano il mese di pubblicazione sull'Inchiostro Fresco.

P.S. La frase in asterisco è dell'ex Vescovo di Tortona, Mons. Martino Canessa. Ma a Fresonara l'abbiamo fatta nostra.

IO SONO INTELLIGENTE COME IL MIO PAPÀ

Maestro:- Cari bambini, spegnete il telefonino che stamattina tratteremo il principio di Archimede.

Domandini:- Archimede? E chi è?

Maestro:- Archimede era il Direttore Didattico del 2° Circolo di Siracusa. Dunque: il principio di Archimede riguarda i pasticcini che combinano i corpi immersi nei liquidi. Ad esempio il corpo insegnante immerso nel liquame dell'ennesima riforma scolastica.

Domandini:- Perché, le riforme sono liquide?

Maestro:- Certamente. Basta vedere le maestre che escono dalle riunioni di programmazione. Sono completamente fuse. E voi sapete che...

Scienzy:- ...la fusione è il passaggio dallo stato solido allo stato liquido. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! Dovete dunque sapere che Archimede parlava di questa strana faccenda già più di 2200 anni fa nel libro *Sui corpi galleggianti delle maestre*.

Capoclasse:- A me, come corpo, piace di più la maestra...

Maestro:- ...Qui non siamo al concorso di miss Italia! Quindi, come diceva Galileo Galilei prima dell'invenzione del telescopio, accontentati di ciò che vedi a occhio nudo. Andiamo avanti! La formula del principio di Archimede è facilissima. Ascoltatela con attenzione: *"Un corpo immerso totalmente o parzialmente in un fluido riceve una spinta dal basso verso l'alto, detta forza di galleggiamento verticale, pari al peso di una massa di fluido di forma e volume uguale a quella della parte immersa del corpo.*

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando vi spiego, teste semilavorate a bramma piatta, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: *"Io sono intelligente come il mio papà"*.

Smorfi:- Mio papà è il segretario del Ministro...

Maestro:- Difatti tu sei esentata!

Lamentina:- Maestro, Sergio mi ha spinto. Quando veniamo alla cattedra a vedere gli esperimenti mi spinge sempre.

Maestro:- Ti spinge dal basso verso l'alto?

Cocò:- No! La spinge contro di me, che vado a sbattere contro Capoclasse che sbatte contro Domandini che sbatte contro Svirgolo che come al solito cade per terra con la matita in mano e spacca la punta.

Maestro:- Il vostro principio è sempre e soltanto quello di far confusione.

Scienzy:- Non è il principio della confusione. È il principio dei pendoli di Newton. La formula è: $m_1v_1 + m_2v_2 = m_1v'_1 + m_2v'_2$ per la conservazione della quantità di moto e m_1v_1 alla seconda $+ m_2v_2$ alla seconda $= m_1v'_1$ alla seconda $+ m_2v'_2$ alla seconda per la conservazione dell'energia cinetica, da cui si ricava $v_1 = (m_1 - m_2)v_2 + 2m_2v'_2 / m_1 + m_2$ e $v_2 = (m_2 - m_1)v_1 + 2m_1v'_1 / m_1 + m_2$. Semplice. E quando lei è girato noi lo mettiamo in pratica. Funziona benissimo.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa di Newton è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una bella nota e un bel castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mio...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. E di' a papà che il tuo castigo lo scrivo io.

HO I PIEDI DI PAPÀ E L'INTELLIGENZA... DELLA MAMMA

Maestro:- Cari bambini, smettetela di scarabocchiare i banchi, che stamattina parleremo delle cascate delle Marmore.

Domandini:- Marmore? E chi è?

Maestro:- È un'antica promozione di SMS nata dallo slancio amoroso di un povero pastore per abbracciare la ninfa della quale si era perduto innamorado.

Domandini:- E perché si era perduto innamorado?

Maestro:- Perché ci si innamora sempre di chi non ci degna di uno sguardo. Altrimenti i ragazzini non lancerebbero migliaia di messaggini alle coetanee, per ricevere sempre lo stesso S.M.S.: *Sono Mica Scema!* E voi sapete che...

Scienzy:- ...Il termine SMS, acronimo dell'inglese Short Message Service, servizio messaggi brevi, è comunemente usato per indicare un breve messaggio di testo inviato da un telefono cellulare ad un altro. Il termine corretto sarebbe SM (Short Message), ma ormai è invalso l'uso di indicare il singolo messaggio col nome del servizio. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! Ritornando al pastore Velino, egli si era innamorato della ninfa Nera. Ma nonostante il fiume di continue telefonate, la risposta era sempre negativa. Ormai era ridotto sul lastrico, allora si rivolse agli dei dell'Etere, oggi si chiamerebbero Tim, Infostrada, Vodafone... per conquistarla riducendo le spese. Essi lo trasformarono in un fiume di SMS, che costavano molto meno, e lo gettarono giù dalla cascata delle Marmore per abbracciare la sua amata Nera, anch'ella a sua volta, trasformata in un fiume d'amore.

Capoclasse:- A me, più che la Nera, piacerebbe abbracciare una maestra bionda con gli occhi...

Maestro:- Qui non siamo in una agenzia matrimoniale! Le maestre si trasferiscono da un plesso all'altro in base al punteggio in graduatoria, non al colore dei capelli. Quindi, come dice il Direttore, riduci le richieste, che di soldi per il materiale di consumo non ce n'è. Andiamo avanti! Dunque: Velino da allora si getta dalla cascata con tale impeto e violenza che la sua energia cinetica, trasformata in energia elettrica, dà luce a tutta la vallata dal 290 a.C. Con la sua corrente si sono illuminate persino le menti di Virgilio, Cicerone e George Gordon Byron.

Tutti: - Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste piene di acqua, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Ho i piedi di papà e l'intelligenza... della mamma".

Smorfi:- La mia mamma è la segretaria del Ministro...

Maestro:- Difatti tu sei esentata!

Lamentina:- Maestro, Sergio mi ha spruzzato. Quando va ai servizi torna con le mani bagnate e mi spruzza sempre.

Maestro:- Ti spruzza con l'acqua del Velino?

Cocò:- No! La spruzza con l'acqua sporca di pennarello. Così Lamentina si asciuga contro di me che mi asciugo contro Capoclasse che si asciuga contro Domandini che si asciuga contro Svirgolo, che come al solito scivola sulle gocce e cadendo con la matita in mano, spacca sempre la punta.

Maestro:- Voi siete una cascata vivente di confusione.

Scienzy:- Non è una cascata di confusione. È una cascata di energia cinetica, forma di energia posseduta da un corpo in movimento. La quantità di energia cinetica di un corpo può essere espressa mediante la relazione $E = mv^2$, dove m indica la massa della matita e v^2 è il quadrato della sua velocità. In particolare, se la matita si muove di moto uniformemente accelerato, cioè se il moto avviene con accelerazione costante, l'energia cinetica può essere scritta nella forma $E = (ma)d$, dove a è l'accelerazione della matita m e d è lo spazio percorso all'istante considerato. Semplice. E quando lei è girato noi la mettiamo in pratica. Funziona benissimo. Difatti la punta della matita si rompe sempre.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa della forza di attrazione delle molecole del pavimento, superiore alla forza cinetica, è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, la mia...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. E di' alla mamma che il tuo castigo lo scrivo io.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AD UNA MAESTRA DI CUI NON SI PUÒ DIRE IL NOME

Maestro:- Cari bambini, smettetela di scrivere anche voi lettere di protesta al Sindaco, che stamattina vi racconterò la fiaba del *Maestro in castigo*.

Domandini:- Il maestro in castigo? E chi era?

Maestro:- Era un maestro che viveva nel Mondo di POFPOF. Lo mettevano in castigo perché pensava che registri, verifiche, circolari, verbali, riunioni e dettagliatissime relazioni nelle quali doveva scrivere persino quando si soffiava il naso, per l'apprendimento degli alunni servissero a niente.

Domandini:- Ma non c'era libertà di insegnamento in quel Mondo?

Maestro:- Il fatto è che per imbrogliarlo avevano inventato la programmazione. La spacciavano per elastica, ma furbescamente l'avevano fatta non così tanto elastica da permettergli di programmare... di non voler programmare. E voi sapete che...

Scienzy:- ...La programmazione inizia mediante l'individuazione degli obiettivi istituzionali, delle attività, degli strumenti legislativi, degli ordinamenti, dei tempi di attuazione dei vari progetti, dei rapporti tra i diversi ordini di scuola, della possibilità di verificare i vari punti. Prosegue coinvolgendo insegnanti, genitori, strutture locali, organi collegiali, per arrivare a distruggere noi, poveri alunni disgraziati, che di matematica siamo i peggiori al mondo. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! E tu, Domandini, abbassa la mano. Intanto so già che mi vorresti chiedere come mai, nonostante tutta questa programmazione, mancano i bidelli. Torniamo alla fiaba, dove si legge che quel maestro avrebbe dovuto far pagare le multe a chi fumava in classe, portava a riparare a sue spese il PC, aveva comprato 300 libri per la biblioteca con i soldi del teatro degli alunni e si portava da casa la biro rossa. Che sarebbe come se un'impiegata si portasse da casa la propria macchina per scrivere in ufficio... E a causa della carenza in matematica anche del Ministro, per vivere era obbligato ad insegnare nientemeno che nove per tre materie.

Capoclasse:- Ha ragione, maestro. Ventisette materie al mese sono troppe persino per lei. Difatti ho pensato che avendone già una rossa e due more, a nome di tutti gli alunni potrei richiedere una bella maestra bionda naturale...

Maestro:- Tu non sei qui per scegliere le vallette per il Festival di Sanremo. Commuoviti, invece, pensando a quel povero maestro, costretto, dalle battaglie per procacciarsi le quote disponibili per i progetti, a dover cercare i fondi per il suo teatro fuori della scuola. È come se il tuo papà ti invitasse ad andare a richiedere la paghetta settimanale ai papà dei tuoi compagni di classe.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste piene di mappe concettuali, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "lo assomiglio tutto ad una maestra di cui non si può dire il nome".

Smorfi:- Se io faccio il suo di nome a chi dico io, maestro, lei passerà un brutto quarto d'ora.

Maestro:- Difatti tu sei esentata!

Lamentina:- Maestro, Sergio mi ha detto POF! Poi mi dice che a forza di POFPOF un giorno la scuola farà PUF!... Io ho paura. Oltre agli incendi e ai terremoti, dovremo fare anche le prove di evacuazione PUF?

Maestro:- Te lo dice nell'intervallo?

Cocò:- No! Glielo dice mentre siamo sotto i banchi. Così Lamentina ha paura e viene sotto il mio che vado sotto quello di Capoclasse che va sotto quello di Domandini che va sotto quello di Svirgolo, che rimane senza rifugio, per cui le onde sismiche producono vibrazioni alla sua matita spaccando la punta.

Maestro:- Voi siete un terremoto di confusione!

Scienzy:- Non è un terremoto di confusione. È un Disturbo di Panico, cioè DP, una volta conosciuto come DAP, ovvero disturbo da attacchi di panico. Sembra esserci un nesso con le riforme scolastiche che portano inevitabilmente una certa quantità di stress e ansia: una scheda, due verifiche, tre problem solving, quattro progetti, cinque squilli... Senza che venga curato, il disturbo da attacchi di panico può portare a conseguenze molto serie.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa della scala Mercalli e della magnitudo Richter, è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, se faccio il suo nome a chi dico io...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. E di' alla cara persona che il tuo castigo lo scrivo io.

IO ASSOMIGLIO TUTTO A MIO ZIO

Maestro:- Cari bambini, smettetela di scommettere su chi prenderà l'influenza per primo, che stamattina parleremo della fotosintesi clorofilliana.

Domandini:- La foto... sintesi a scuola? Ma non è vietato scattare fotografie a scuola?

Maestro:- La fotosintesi clorofilliana non ha niente a che fare con la privacy. La fotosintesi sarebbe come quando la nonna prepara la torta. Immaginate che l'ippocastano che vedete dalla finestra sia vostra nonna e che oggi decida di preparare un dolce. Dunque, ci vogliono gli ingredienti: farina, uova, zucchero, acqua...

Domandini:- Potrei chiedere all'ippocastano... cioè a mia nonna... di prepararmi un tiramisù?

Maestro:- Non importa il tipo di dolce. Importa capire che, come la nonna amalgama gli ingredienti tra loro ricavandone del cibo, così fanno le piante. Esse raccolgono dalla natura degli ingredienti, li lavorano, li trasformano, e alla fine il risultato è energia per vivere e per crescere. Ciò avviene, appunto, attraverso la fotosintesi. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Il prodotto organico della fotosintesi ossigenica è il glucosio, la cui formula è $C_6H_{12}O_6$. Da questo sono assemblate varie altre macromolecole, quali l'amido e il saccarosio. Il carbonio e l'ossigeno da convertire in sostanza organica sono forniti rispettivamente dall'anidride carbonica, o CO_2 e dall'acqua, H_2O . Il processo è: $6 CO_2 + 6 H_2O + 686 \text{ Kilocalorie/mole} \rightarrow C_6H_{12}O_6 + 6 O_2$. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! E così, come la nonna usa le uova ed elimina i gusci, così le piante usano CO_2 , H_2O ed energia solare eliminando l'ossigeno che il nostro organismo trattiene nella respirazione cellulare per bruciare le sostanze nutritive. Liberando infine energia, calore, acqua e anidride carbonica, la quale sarà recuperata dalle piante per la fotosintesi, e così di seguito.

Capoclasse:- Oltre che l'ossigeno, potremmo trattenere ancora per qualche settimana anche la supplente di matematica? Ha due occhioni verdi alla clorofilla che...

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, diventerai tu verde nel contare le sospensioni! Pensa, invece, all'importanza della fotosintesi clorofilliana. Se le piante non avessero imparato a fare i dolci, non ci sarebbe stata vita sulla Terra. E così non sareste nati nemmeno voi ed io sarei stato un disoccupato statale.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste piene di merendine ipercaloriche, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Io assomiglio tutto a mio zio".

Smorfi:- Mio zio è il segretario del Ministro...

Maestro:- Difatti tu sei esentata!

Lamentina:- Maestro, Sergio mi dice che ho l'alito cattivo. Dice che il mio cavo esofageo sta liberando, sotto forma di molecole di zolfo, la focaccia alle cipolle che ho mangiato nell'intervallo.

Maestro:- Ti ha suggerito di lavarti i denti?

Cocò:- No! Le ha ordinato di girarsi dall'altra parte. Così Lamentina soffia verso di me, che svengo addosso a Capoclasse che sviene addosso a Domandini che sviene addosso a Svirgolo, che, essendo l'ultimo, sviene per terra spaccando la punta della matita.

Maestro:- Voi mi fate persino piangere dal nervoso!

Scienzy:- Non è nervoso. È l'allicina, un composto altamente instabile, irritante e di forte odore. Passa dal sangue ai polmoni ed esce con l'aria con effetti catastrofici.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa della instabilità delle cipolle, è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mio...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. E di' allo zio che il tuo castigo lo scrivo io.

TRA ME E UN'APPLICATA NON C'È ALCUNA DIFFERENZA

Maestro:- Cari bambini, smettetela di imitare il Direttore che scrive l'ennesima circolare, che stamattina parleremo del peso netto delle prossime elezioni politiche.

Domandini:- Elezioni politiche? Quale vantaggio avremmo noi bambini a parlare di politica a scuola con lei, signor maestro?

Maestro:- Le elezioni politiche, per un bambino della scuola primaria, portano un solo vantaggio: qualche giorno di vacanza. Per il resto, niente cambierà. Compreso il peso netto dentro il mio portafogli.

Domandini:- Vuol farci capire che anche col nuovo governo, lei rimarrà il solito vecchio povero maestro?

Maestro:- Per tutti i governi, un maestro non è mai abbastanza vecchio per la pensione. In quanto al secondo aggettivo, gli insegnanti non sono poveri maestri, ma maestri poveri. Gli aumenti sono sempre calcolati al lordo, e tolta la tara delle trattenute, al netto non rimangono che i soldi per comprare il toner della fotocopiatrice, che comunque dovrebbe essere a carico della scuola e non del sottoscritto. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Essendo la *trattenuta* un concetto astratto, di per sé non è fatta di materia, quindi la sua massa dovrebbe equivalere a zero. Dunque, stando la regola: $\text{peso netto} = \text{peso lordo} - \text{tara}$, si avrebbe che, essendo la trattenuta pari a zero come massa, il peso lordo e il peso netto si dovrebbero equivalere. Quindi, lei, signor maestro dovrebbe avere, come aumento netto, l'equivalente del peso lordo. Se non che, col governo è come con la matematica: si ragiona per assurdo. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! E così, siccome lo Stato non spende denaro per acquistare un francobollo che non gli costerebbe niente, perché sarebbe come per un salumiere comprare un etto di prosciutto nel suo negozio, il maestro ci rimette i soldi della benzina per andare in Direzione a ritirare la posta. Con il risultato che se va in orario di lezione corre il rischio di essere denunciato per assenteismo, se va in orario extra ha la certezza di non avere il rimborso, perché non gli pagano le ore di straordinario.

Capoclasse:- Non si potrebbe, maestro, spedire via lei gratuitamente e ricevere, in contrassegno al suo posto, la supplente dell'anno scorso?

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, ti invio io un telegramma di bocciatura istantanea. Pensa, invece, che tu, per lo Stato italiano, oggi vali 5 € e rotti, con i quali, moltiplicati per 17 che siete in tutto nel plesso, il maestro ha dovuto comprare con i suoi soldi anche le parrucche per il teatro.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, cervelli pieni di stelle filanti e coriandoli impazziti, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "*Tra me e un'applicata non c'è alcuna differenza*".

Smorfi:- Mia mamma è partita da applicata e adesso è segretaria di un Ministro.

Maestro:- Difatti, se il Ministro sarà rieleto, tu sarai esentata!

Lamentina:- Maestro, Sergio mi dice che io sono un francobollo.

Maestro:- Lo dice per farti uno scherzo?

Cocò:- No! La vuole appiccicare davvero alla lavagna con la saliva. Così si è sputato sulle mani. A Lamentina è venuto da rimettere e ha fatto venire i conati anche a me che li ho fatti venire a Capoclasse che li ha trasmessi a Domandini che li ha inviati a Svirgolo, che, nello sforzo astrale di trattenersi, stringendo forte le mani ha spaccato la punta della matita.

Maestro:- Le vostre stupidità superano l'energia delle stelle!

Scienzy:- Non sono stupidità. Sono quasar. Sono oggetti molto distanti che emettono più energia di dozzine di normali galassie. Infatti, riescono sempre a rompere la punta della matita di Svirgolo.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa dello spettro elettromagnetico, delle onde radio, dei raggi X e gamma, è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mia...

Maestro:- Lo so! Per te vedremo. Di' alla mamma di riferire al Ministro che se tutto gli andrà bene, il tuo castigo lo scriverò io.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AD UNA MAESTRA DEL POF

Questo mese il maestro è stato messo in castigo da: Beatrice, Mattia, Franco, Simone, Edoardo, Floriana, Greta. Sono loro gli autori dell'improbabile vicenda che, come il solito, vede coinvolti sette alunni e un maestro. Senza dimenticare la matita, che anche questa volta finisce senza punta. (Dedicato a Mattia, che, nella realtà, invece della matita, si è rotto il radio e l'ulna del suo braccio sinistro)

Maestro:- Cari bambini, smettetela di fare le gare di scivolata libera, che stamattina parleremo del buco nero.

Domandini:- Buco nero? Finalmente tappiamo il buco da dove passano i topi per andare dalla nostra aula nella cantina della scuola.

Maestro:- I buchi neri non hanno niente a che fare con i topi. Il buco nero è un punto nello spazio dove la gravità risucchia ogni cosa, compresa la luce.

Domandini:- Ha la forza di risucchiare anche la scuola quando noi non ci siamo dentro?

Maestro:- Un buco nero è una superficie immaginaria in cui tutta la materia, compresa quella grigia del tuo cervello, è concentrata in uno spazio piccolissimo, come la tua intelligenza. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Il buco nero è un corpo celeste originato da un collasso gravitazionale durante il quale la massa collassante raggiunge densità talmente elevata che la velocità di fuga diventa uguale a quella della luce. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! E così, come il buco nel pavimento assorbe, oltre il topo, anche le palline insalivate che vi tirate con la cannuccia della biro, così il buco nero risucchia tutta la materia che entra nel suo campo di gravità.

Capoclasse:- Non potrebbe risucchiare anche lei, signor maestro, e lasciar andare la maestra d'inglese? Ha due occhi di luce che...

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, diventerai tu un buco nero pieno di castighi. Pensa, invece, se i buchi neri attirassero tutti i tuoi videogiochi. Avresti più tempo a pensare di rivolgere domande più pertinenti all'argomento.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste piene di cerbottane senza porto d'armi, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Io assomiglio tutto a una maestra del POF".

Smorfi:- Mia mamma è molto amica del Ministro che ha inventato il POF.

Maestro:- Difatti tu sei esentata!

Lamentina:- Maestro, Sergio mi dice che dal buco nero esce un topo con sei zampe.

Maestro:- Ti ha detto di portare a scuola il tuo gatto?

Cocò:- No! Le ha ordinato di rincorrere il topo. Così Lamentina è scivolata su di me che sono scivolata su Capoclasse che è scivolato su Domandini che è scivolato su Svirgolo che essendo l'ultimo è scivolato sul pavimento spaccando la punta della matita.

Maestro:- Il raggio della vostra intelligenza è zero!

Scienzy:- Non è il raggio dell'intelligenza. È il diametro del buco nero, che con una massa pari a quella della Terra, misura due centimetri.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa del collasso è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mia...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. Ma di' a tua mamma di non dire niente del POF al Ministro.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AL MIO MAESTRO

Maestro:- Cari bambini, smettetela di lanciare i missili fatti con le pagine dell'*Inchiostrino*, che stamattina parleremo dell'ultimo argomento dell'anno: l'acqua potabile.

Domandini:- Acqua potabile? Sarebbe quella miseria liquido-trasparente che gocciola dai rubinetti dei lavabo quando moriamo di sete?

Maestro:- A Fresonara di acqua ce n'è in abbondanza per annegare tutte le tue allusioni. Quando l'impianto viene chiuso non è perché in Comune giocano a *dolcetto o scherzetto*, ma perché c'è un guasto da riparare.

Domandini:- Vorrebbe convincerci che non è vero che quando lavorano nella torre è perché devono cambiare l'acqua alla vasca dei piraña?

Maestro:- Sarebbe bene che alla tua età incominciassi a tenerti alla larga da certe stupidaggini. L'acqua potabile è come una bravissima maestra che viene utilizzata da tutte le scuole senza che esse abbiano la possibilità di sceglierla. E voi sapete che...

Scienzy:- ...I parametri analitici di legge definiscono i valori massimi in cui devono rientrare le misurazioni chimico-fisiche e batteriologiche per definirla *acqua potabile*. Escherichia coli, enterococchi e Clostridium perfringens devono essere assenti. La presenza di ammoniaca, nitriti e nitrati è indice di inquinamento batterico e bisogna accertare sia l'assenza di microrganismi patogeni, sia l'indice di inquinamento fecale dovuto al numero di batteri coliformi. La radioattività legata al trizio non deve essere superiore a *100 Becquerel/L*, mentre la dose totale indicativa è di *0,2 mSv/anno*. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! E i processi di potabilizzazione permettono di migliorare le proprietà dell'acqua rendendola potabile, ad esempio con l'aggiunta di cloro come disinfettante. Occorre precisare che la legge fa distinzione tra le acque potabili, erogate tramite gli acquedotti cittadini, e le fontanelle dalle quali voi bevete attaccando la bocca al tubo e poi attaccando i microbi a me.

Capoclasse:- Se lei è inquinato, maestro, non si potrebbe utilizzare al suo posto quella bravissima maestra limpida e trasparente come l'acqua potabile?

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, compro 10 piraña e te li attacco come pirsing al naso. Pensa, invece, che nella tua famiglia consumate 80 metri cubi annui di acqua a testa, mentre un bambino africano ne beve un decilitro al giorno succhiando delle radici.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste di patatina fritta con ketchup all'acido benzoico, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "*Io assomiglio tutto al mio maestro*".

Smorfi:- Lei, maestro, non è segretario di nessun Ministro.

Maestro:- Difatti, questa volta, il castigo te lo scrivi tutto anche tu.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che nei tubi dell'acqua c'è un nido di api.

Maestro:- Esce del miele dal rubinetto?

Cocò:- No! Glielo dice perché così Lamentina non beve e sviene dalla sete addosso a me che svengo addosso a Capoclasse che sviene addosso a Domandini che sviene addosso a Svirgolo, che, stavolta, prima di svenire è riuscito a posare sul banco la matita.

Maestro:- Ah! Finalmente non ha rotto la punta.

Scienzy:- Non si chiama punta. Si chiama piramide nasale, è rivestita da una cute ricca di ghiandole sebacee e parzialmente costituita da un corpo cartilagineo. Praticamente, questa volta, cadendo, si è rotto il naso.

Maestro:- Sono senza parole!

Svirgolo:- Lo sarà anche mia mamma. Proprio ieri mi aveva comprato una matita con la punta infrangibile.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Non vale, maestro. Lei è l'unica persona al mondo che non ha nemmeno una raccomandazione. A chi mi rivolgo per non scrivere il castigo?

Maestro:- Te la do io la raccomandazione: fra poco inizieranno le vacanze, divertiti e dai un calcio al Ministro e alla scuola!

Svirgolo:- La mia matita, invece, per colpa del collasso è sempre senza punta.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mia...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. Ma di' a tua mamma, per una volta, di dare anche lei due calci al Ministro.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AD UNA GOMMA DEL PONTE

Maestro:- Cari bambini, smettetela di masticare chewing gum, che stamattina parleremo di bolle.

Domandini:- Bolle? Vuol vedere la mia come la faccio grossa?

Maestro:- Tu, invece di masticare gomma americana, dovresti ingoiare cemento pronta presa.

Domandini:- Vorrebbe convincerci che la storia dei grembiulini non è una grossa bolla di sapone?

Maestro:- Sarebbe bene che tu, oltre al grembiolino, ti mettesti anche un tovagliolo legato al collo. Parlando con la bocca piena di caucciù stai sbavando dappertutto. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Il contenuto alimentare del chicles è composto da: 75 carboidrati, 300 calorie, 0 proteine, 2,6 acqua, 0 grassi.

Maestro:- Bravo Scienzy. E siccome i Maya che l'hanno inventata non esistono più, da questo momento non deve più esistere quella schifezza tra i vostri denti.

Capoclasse:- Lei, maestro, dovrebbe sapere bene che l'alito è molto importante. Specialmente quando la supplente di matematica ci chiama alla cattedra con quel suo profumo di fragola.

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, ti mando a raccogliere fragole sull'Himalaya d'inverno.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, masticatori squilibrati di xilitolo, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Io assomiglio tutto ad una gomma del ponte".

Smorfi:- A proposito, maestro, io sono molto amica del Ministro che ha fatto costruire il ponte...

Maestro:- Non ti preoccupare. Per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che c'è anche un ponte fatto costruire dal diavolo.

Maestro:- Lo dice perché lo ha visto lui?

Cocò:- No! Lo dice perché così Lamentina piange addosso a me che piango addosso a Capoclasse che piange addosso a Domandini che piange addosso a Svirgolo, che scivolando sulle lacrime ha rotto l'orologio d'oro.

Maestro:- Ah! E cosa se ne fa un bambino di un orologio d'oro?

Scienzy:- Non si chiama orologio. Si chiama Bulgari, con lunetta, corona, e bracciale di caucciù.

Maestro:- È il modello con decorazione *tapisserie*?

Svirgolo:- No! Non è caduto sul tappeto. È caduto nel lavabo che si è otturato e così adesso la bidella ha chiamato l'idraulico.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che il Ministro del ponte...

Maestro:- Avvisa il Ministro che può tranquillamente rimanere dall'altra parte del fiume. Il tuo castigo lo scriverò volentieri io.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Maestro:- Cari bambini, smettetela di scrivere *vogliamo le vacanze retribuite* sul pavimento con i gessi colorati, che stamattina parleremo dell'ultima novità del Ministro: i nuovissimi corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Tanto per stare alla moda...

Domandini:- Moda? Finalmente la vedremo con abiti larghi sotto e stretti sopra; maglie a uovo su pantalone sottile con stivaletto cowboy e un bel giubbotto in cocco camoscio e pitone di Roberto Cavalli.

Maestro:- Per rivestire la tua deplorable irragionevolezza e scriteriata sventatezza non basterebbero tutti gli stilisti del mondo.

Domandini:- Vorrà mica pensare di avere un grande fascino con quel maglione da anziano e i pantaloni a gamba larga che cadono sulle scarpe invece di lasciare la caviglia scoperta.

Maestro:- Sarebbe bene che tu lasciassi scoperta la scatola cranica, così potremmo assestare gli ingranaggi che vanno dal cervello agli organi di fonazione. Ti escono sempre frasi la cui sintesi logica dimostra che nella logica non sei scarso, ma totalmente assente. I corsi di aggiornamento sono obbligatori per gli insegnanti nella ragione di un preciso numero di ore e con modalità che variano a piacere ad ogni cambiamento di Governo e relativo Ministero dell'Istruzione. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Le funzioni principali del Ministero Pubblica Istruzione sono quelle di regolare, gestire, supportare, coordinare, monitorare e valorizzare tutte le attività inerenti al processo di formazione scolastica, universitaria, artistica e musicale oltre che le attività relative alla ricerca tecnologica e scientifica.

Maestro:- Bravo Scienzy. E siccome quest'anno siamo alla quindicesima legislatura, sono altrettante le legislature che hanno apportato modifiche al corpo dei corsi di aggiornamento.

Capoclasse:- Perché non aggiorniamo anche il corpo delle insegnanti del nostro plesso? Al suo posto, per stare alla moda, gradiremmo richiamare quella simpatica supplente dai capelli turchini. Nel vederla sfilare in corridoio con il tacco 11, i nostri pensieri scoprivano nuovi orizzonti.

Maestro:- Tu all'orizzonte non potrai che vedere una fitta nebbia atta a far sparire la possibilità che tu rimanga promosso per i prossimi 100 anni. La supplenti non sono modelle di Armani. E nemmeno sono la fata di Pinocchio, anche se voi assomigliate tutti a Lucignolo rivestito con la pelle d'asino...

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, cervelli sorretti da campagne pubblicitarie per circolari con burocratiche idiozie, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: *"Io assomiglio tutto al Ministro dell'Istruzione"*.

Smorfi:- Lei, maestro, non lo sa, ma io conosco un mio vicino di casa molto influente e molto amico del nuovo Ministro dell'Istruzione. Potrei farla esentare dai corsi...

Maestro:- Se riuscirai nell'intento per te non ci saranno castighi per tutto l'anno.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che di notte sente la campana di Newton per gli esperimenti suonare continuamente lugubri rintocchi.

Maestro:- È riuscito a creare un suono anche nel vuoto?

Cocò:- No! Glielo dice perché così Lamentina si spaventa e trasmette il tremore a me che lo invio a Capoclasse che lo attacca a Domandini che lo recapita a Svirgolo, che facendo tremare le gambe del tavolo ha fatto cadere la gomma e adesso ha assunto un colorito bluastro con relative convulsioni.

Maestro:- Possibile che abbia subito un così grande spavento?

Scienzy:- Non si chiama spavento. Si chiama petecchia. È la macchia cutanea, piatta e rotonda, che gli è sorta sulla caviglia sinistra, conseguenza di una piccola emorragia data dalla rottura di capillari e le successive alterazioni nel processo di coagulazione del sangue, dovute ad un principio di soffocamento.

Maestro:- E adesso come sta andando?

Svirgolo:- Meglio! Però durante le convulsioni ho messo la testa dentro la campana di Newton. Qualcuno ha azionato la pompa e sono rimasto tre minuti senza aria.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che il mio vicino di casa...

Maestro:- Avvisa il tuo vicino di casa che in caso positivo tutto si risolverà per il meglio: il tuo castigo lo scriverò volentieri io.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AL DIRETTORE SCOLASTICO REGIONALE

Maestro:- Cari bambini, toglietevi le dita dal naso, che stamattina parleremo dei due rientri pomeridiani.

Domandini:- Rientri pomeridiani? Io i pomeriggi li ho tutti impegnati in attività più consone alla mia personalità.

Maestro:- Tu, invece di due pomeriggi, avresti bisogno di due secoli di lavori forzati con la lingua incatenata.

Domandini:- Lo sanno tutti che al lunedì pomeriggio c'è solo lei con cinque classi perché nessuna maestra vuol venire nel nostro plesso. E questo non certo per colpa nostra.

Maestro:- Nessun insegnante che ti conosca sarebbe entusiasta di venire a fare scuola ad un alunno acefalo. La colpa della situazione è della divisione. E voi sapete che...

Scienzy:- ...I Direttori Scolastici Regionali determinano l'organico funzionale di ciascun circolo con criteri cervellotici, del tipo: *somma classi 1, 2, 3 e 4 a TN x 27:22; somma classi 5 a TN x 30: 22; somma delle classi a TP x 2; dove TN vuol dire tempo normale e TP tempo pieno.*

Maestro:- Bravo Scienzy. E siccome l'aritmetica dice che 5:2 fa 2,5 anche nel caso dei 5 poveri cagnolini abbandonati, uno dei quali dovrà essere tagliato nel mezzo, il risultato è che da noi c'è un maestro intero presente e mezza maestra assente.

Capoclasse:- Non potrebbe, maestro, cambiare look? Se lei vestisse più trendy, magari qualche giovane maestra si sentirebbe più trasportata...

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, ti uso come innesco per la fissione nucleare dell'uranio arricchito.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste agli isotopi con numero atomico equivalente ad un pezzo di antracite spenta, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: *"Io assomiglio tutto al Direttore Scolastico Regionale"*.

Smorfi:- Sa, maestro, mio cugino conosce tutti i Direttori Scolastici Regionali...

Maestro:- Difatti per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che quest'anno il diritto ad essere bibliotecario di classe deve essere esteso anche agli alunni di terza.

Maestro:- È diventato improvvisamente un bambino di cultura?

Cocò:- No! Lo dice così Lamentina, che non vuole farlo, si spaventa e si nasconde sotto il mio banco che mi nascondo sotto il banco di Capoclasse che si nasconde sotto al banco di Domandini che si nasconde sotto il banco di Svirgolo, che rimane senza banco e scrive coricato per terra con una gamba piegata a 72 gradi.

Maestro:- Ah! È una nuova posizione yoga?

Scienzy:- Non si chiama yoga. Si chiama nervo ischiatico, e il dolore che si origina dal plesso sacrale è così intenso che ha delle apparizioni improvvise di figure eterree.

Maestro:- Vedi qualche maestra che lacrima?

Svirgolo:- No! Però durante la trance sono in uno stato psicofisiologico caratterizzato da insensibilità agli stimoli esterni, per cui non mi viene da ridere quando lei ci parla del direttore dell'anno scorso.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che mio cugino...

Maestro:- Avvisa tuo cugino che il tuo castigo lo scriverò volentieri io.

IO ASSOMIGLIO TUTTO AL DIRETTORE DELL'ANNO SCORSO

Maestro:- Cari bambini, mettetevi il grembiolino nuovo, che stamattina parleremo del maestro unico.

Domandini:- Maestro unico? Finalmente avremo un insegnante tutto intero per noi.

Maestro:- Tu, invece di un insegnante intero, avresti bisogno di una lingua a pezzettini.

Domandini:- Vorrebbe convincerci che non è vero che lei è una frazione di maestro? Un maestro diviso tre classi fa un terzo ciascuno. E siccome già intero lei non è un granché, si figuri ridotto a 0,33 periodico.

Maestro:- Sarebbe bene che tu ti prendessi un periodico lasso di tempo per assestare il cervello. Con meno insegnanti, i rimanenti saranno meglio pagati. Il che aumenterà la pensione. E voi sapete che...

Scienzy:- ...La pensione di vecchiaia spetta al raggiungimento dell'età pensionabile o per collocamento a riposo per raggiunti limiti di età e/o servizio. Altro requisito è la contribuzione minima. Scatta il diritto alla pensione di *vecchiaia retributiva* quando si hanno tre requisiti: età pensionabile, cioè 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, requisiti minimi assicurativi e contributivi di 20 anni dal 1° gennaio 2001; cessazione dell'attività lavorativa dipendente sia in Italia che all'estero.

Maestro:- Bravo Scienzy. E siccome lo Stato spende il 97% del proprio bilancio in stipendi, meno siamo, più incassiamo. Più incassiamo più contributi versiamo e più la pensione sarà alta. Forse!

Capoclasse:- Non potrebbe investire parte del suo denaro per l'acquisto di una giovane maestra bionda?

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, ti boccio sino a quando avrai tu l'età per la pensione.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste di cemento a presa rapida con leganti idraulici, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "io assomiglio tutto al direttore dell'anno scorso".

Smorfi:- Sa, maestro, il mio vicino di casa, che è una persona molto influente, è molto amico del nuovo direttore...

Maestro:- Difatti per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che quest'anno le esercitazioni di evacuazione saranno notevolmente pericolose.

Maestro:- È arrivato il nuovo scivolo per lanciarvi giù dalla finestra?

Cocò:- No! Glielo dice così Lamentina si spaventa e scivola addosso a me che scivolo addosso a Capoclasse che scivola addosso a Domandini che scivola addosso a Svirgolo, che scivolando a terra ha rotto il righello.

Maestro:- Ah! Abbiamo fatto progressi. L'altra volta l'orologio, adesso il righello.

Scienzy:- Non si chiama righello. Si chiama cianoacrilato. E l'odore di aceto che sente non viene dalla mensa, ma dal tubo da doppio chilo di attak usato per incollare tra loro le due parti del righello rotto.

Maestro:- E ci siete riusciti?

Svirgolo:- No! Però durante la polimerizzazione si sono saldati tra loro sei astucci, due banchi e quattro dita di Lamentina che se le sta rosicchiando per liberarsi.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che il mio vicino di casa...

Maestro:- Avvisa il tuo vicino di casa che il tuo castigo lo scriverò volentieri io.

SONO INTELLIGENTE COME LE PECORE DEL PRESEPIO

Maestro:- Cari bambini, smettetela di scioperare per l'università, che stamattina parleremo del Natale.

Domandini:- Natale? Io ho già scritto una lettera a Gesù Bambino per avere un nuovo maestro.

Maestro:- Io, invece, scriverò una lettera al direttore perché ti sospenda sino a Pasqua.

Domandini:- La catechista ci ha detto che quando risorgeremo saremo tutti uguali. Anche lei quel giorno, dunque, assomiglierà ad un vero insegnante?

Maestro:- Il vero dubbio è credere che il Signore sia in grado di far risorgere anche il tuo cervello. Gesù nacque a Betlemme, probabilmente in una stalla, in un giorno imprecisato. E voi sapete che...

Scienzy:- ...La collocazione della data al 25 dicembre, è tardiva. Del VI secolo, poi, è la datazione dell'anno 1 a. C., risalente al monaco Dionigi il Piccolo.

Maestro:- Bravo Scienzy. Oggi, tuttavia, la maggioranza degli studiosi ritiene che la data di nascita di Gesù vada collocata due, tre anni prima.

Capoclasse:- Dunque, io potrei già avere 13 anni. L'età giusta per scrivere un SMS alla supplente.

Maestro:- Per te SMS va tradotto in: Sono Molto Stupido!

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, cervelli di panettone con l'uvetta al posto dei dendriti, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: *"Sono intelligente come le pecore del presepio"*.

Smorfi:- A proposito, maestro, sa che mio papà è molto amico dei Re Magi?

Maestro:- Difatti per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che nel presepio metterà anche la macchina per fare il fumo.

Maestro:- Perché, vuol far finta che ci sia un incendio nel bosco?

Cocò:- No! Lo dice perché così a Lamentina viene la tosse, che la fa venire a me che la faccio venire a Capoclasse che la fa venire a Domandini che la fa venire a Svirgolo, che tossendo ha ingoiato la matita.

Maestro:- Ah! Così Svirgolo mangia anche quando non è intervallo!

Scienzy:- Non si chiama intervallo. Si chiama pausa merendina ed è regolata dal seguente principio: *è necessario che l'alunno abbia finito di scrivere.*

Maestro:- E tu, Svirgolo, avevi già finito?

Svirgolo:- Non si tratta di avere finito. Si tratta che senza olio e sale la matita sa di grafite.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che i Re Magi...

Maestro:- Avvisali che se mi porteranno un bel regalo, il tuo castigo lo scriverò volentieri io.

MANGIO SOLTANTO DELLE SCHIFEZZE

Maestro:- Cari bambini, smettetela di sgranocchiare gessi, che stamattina parleremo dell'apparato digerente.

Domandini:- Digerente? Per sopportare un peso sullo stomaco come lei, maestro, ci vuole tutto il nostro fegato.

Maestro:- Tu, invece, saresti stato indigesto persino ad un predatore del cenozoico.

Domandini:- Sull'enciclopedia c'è scritto che quando si mangia non bisogna abbuffarsi. Perché, lei maestro, mangia quattro salatini per volta quando festeggiamo i nostri compleanni a scuola?

Maestro:- Ai tuoi compleanni si accendono le candeline e si spengono i neuroni. In ogni caso le torte riuscite a digerirle perché il fegato secreta una soluzione acquosa che si chiama bile. E voi sapete che...

Scienzy:- ...La bile è composta da acqua, sali biliari, bilirubina, elettroliti, proteine, zinco, ferro, rame, colesterolo, fosfolipidi e muco. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy. E la bile prodotta ogni giorno varia dai 500 ai 1500 millilitri a seconda dei pasti.

Capoclasse:- Quando arriva la maestra di musica, quanta se ne produce? Che io me la mangio con gli occhi!

Maestro:- A te la bile, invece di eliminare le sostanze tossiche, fa aumentare la produzione di idee cretine.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, cervelli ruminanti con mancanza totale di secrezioni intelligenti, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Mangio soltanto delle schifezze".

Smorfi:- A proposito, maestro, sa che mio papà è ricco, così ricco da fare schifo?

Maestro:- Difatti per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che durante le vacanze natalizie si è mangiato 4 kg di torrone al cioccolato.

Maestro:- Perché, è sponsorizzato dalla Pernigotti?

Cocò:- No! Lo dice perché così a Lamentina viene mal di pancia, che la fa venire a me che la faccio venire a Capoclasse che la fa venire a Domandini che la fa venire a Svirgolo che ha buttato via tutte le matite.

Maestro:- Oh, finalmente! Così non romperà più le mine.

Scienzy:- Non si chiamano mine. Anche se hanno lo stesso effetto, si chiamano spasmi diarroici dovuti all'intolleranza al lattosio nel cioccolato.

Maestro:- E... le avete aperte le finestre dei servizi?

Svirgolo:- Non si tratta di aprire le finestre. Si tratta che, ai servizi, non ho fatto in tempo ad arrivarci...

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che mio papà è tanto ricco da fare schifo.

Maestro:- Avvisalo che appena avrò messo a posto quello di Svirgolo, di schifo, il tuo castigo lo scriverò io.

TRA ME E IL LEGNO DEL BANCO NON C'È DIFFERENZA

Maestro:- Cari bambini, smettetela di chiudervi in voi stessi, che stamattina parleremo delle scuole aperte.

Domandini:- Scuole aperte? Se appena entrano, vedono un maestro come lei, le mamme scapperanno via.

Maestro:- Tu, invece, non ti fai mai scappare l'occasione per far deragliare l'intelligenza.

Domandini:- Questo edificio è stato costruito nel 1914. Tranne la maestra di prima, qui dentro ormai tutto puzza di vecchio. Non fraintenda, maestro, ma un piercing sulla fronte, non pensa che la ringiovanirebbe?

Maestro:- Perché tu, invece, non ti inchiodi un lucchetto tra le labbra? Da zitto ci guadagneresti in vivacità espressiva. Ormai tutti i Circoli italiani programmano le visite alle scuole aperte. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Ciò è volto alla realizzazione di azioni destinate ad ampliare l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e a valorizzare le specificità territoriali, al fine di migliorare il livello di apprendimento delle discipline curriculari.

Maestro:- Bravo Scienzy. E questo sviluppa negli studenti il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Capoclasse:- Mi piacerebbe sapere chi è il fortunato al quale appartiene la maestra di informatica.

Maestro:- Se continui su questo tono, per te la faccenda si svilupperà a giorni di sospensione.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, cervelli con le meningi intasate dal traffico delle stupidità, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Tra me e il legno del banco non c'è differenza".

Smorfi:- A proposito, maestro, sa che mio papà è così ricco, che ha aperto un conto anche al Banco di Roma?

Maestro:- Difatti per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che chi tocca la sua sedia muore.

Maestro:- Perché, l'ha collegata all'impianto elettrico?

Cocò:- No! Lo dice perché così a Lamentina viene la scossa nervosa, che la fa venire a me che la faccio venire a Capoclasse che la fa venire a Domandini che la fa venire a Svirgolo che si è comprato il salvavita.

Maestro:- Ah, e se lo è fatto installare da un elettricista?

Scienzy:- Non si chiama elettricista. Si chiama bidella. Ha toccato un filo scoperto con il panno umido ed è stramazzata a terra.

Maestro:- Dovevate chiamare subito la Croce Rossa.

Svirgolo:- Fatto! Solo che, invece di portarla all'ospedale, l'hanno portata dai carabinieri per denunciare lei.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che mio papà ha versato un enorme capitale in banca anche a mio nome.

Maestro:- Stai tranquilla. L'estratto conto del tuo castigo lo scriverò io.

Beatrice, Mattia, Franco, Simone, Edoardo, Floriana, Greta e il Maestro Domenico presentano:

LA MIA TESTA È UN TUBO CATODICO

Maestro:- Cari bambini, smettetela di sbadigliare, che stamattina parleremo del Gruppo Teatro Scuola.

Domandini:- Teatro a scuola? Mia mamma ha detto che dovevamo studiare l'area del triangolo ottusangolo!

Maestro:- Se fossi in te studierei come si trova il volume dell'acuta ottusità della tua genitrice!

Domandini:- Quando dovevamo recitare al Teatro di Novi, causa verifiche, non si è presentata nemmeno una classe del nostro Circolo. Perché non ammette, maestro, che le verifiche sono più importanti del teatro?

Maestro:- Lo so che tu vorresti che io mi impelagassi in giudizi irraguardosi su alcune insegnanti, ma non accetto provocazioni. Il G.T.S. è nato nel 1984 per far comprendere ai bambini che c'è di meglio dell'insiemistica, delle griglie, della scheda con i giudizi e del tema a casaccio. E voi sapete che...

Scienzy:- ...Con i soldi incassati dalle nostre recite ci siamo resi indipendenti dalle banche e dalla burocrazia scolastica e ci possiamo comprare tanto materiale didattico senza veder versare lacrime dagli altri plessi.

Maestro:- Bravo Scienzy. E questo ci ha permesso di essere gli sponsor ufficiali di noi stessi, dedicando i nostri successi a chi vuol far chiudere la nostra Scuola con la storia della maestra unica.

Capoclasse:- Ci mancherebbe! Io me la sogno tutte le notti una bella maestra unica-mente tutta per me.

Maestro:- Il mio desiderio ricorrente, invece, è che i tuoi stupidi giochi di parole ti otturassero la glottide.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, cervelli telecomandati dalla tv, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "La mia testa è un tubo catodico".

Smorfi:- A proposito, maestro, sa che mio papà conosce il Ministro delle Comunicazioni?

Maestro:- Comunicagli subito che per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che nella prossima recita farà la parte del vampiro.

Maestro:- Perché, ha fatto una ricerca sulla Transilvania?

Cocò:- No! Lo dice perché così a Lamentina viene il torcicollo, che lo fa venire a me che lo faccio venire a Capoclasse che lo fa venire a Domandini che lo fa venire a Svirgolo che si è fatto una gorgiera d'acciaio.

Maestro:- Ma Dracula non esiste!

Scienzy:- Non si chiama Dracula. Si chiama Miguel Cervantes: l'inventore di Don Chisciotte.

Maestro:- La storia dell'hidalgo spagnolo la metteremo in scena il prossimo anno.

Svirgolo:- Solo che le pale del mulino a vento per gli esperimenti di scienze, io le ho già rotte stamattina.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, io e mio papà, sabato, siamo invitati a cena da alcuni ricoshombres españoles.

Maestro:- Potete trascorrere tranquillamente el fin de semana insieme. Il tuo castigo lo scriverò io.

LA LISTA DI MIO PAPÀ PERDE

Maestro:- Cari bambini, smettetela di piangere, che stamattina parleremo del nostro futuro.

Domandini:- Futuro? Non c'è futuro per i nostri plessi in questa riforma!

Maestro:- Probabilmente si è trattato di un errore di valutazione oggettiva.

Domandini:- Cosa fa, maestro, difende il nemico? Ammettendo pure che abbiamo commesso sbagli con le scuole di altri paesi, anche noi della Primaria di Fresonara finiremo nel *bidone dell'indifferenza*?

Maestro:- Questo tuo gioco di parole eleva al cielo la garanzia che non segnalerò sul registro tutte le altre 3.200 schifezze che hai diffuso in quest'aula durante l'anno. Mi fai piangere dalla commozione. E voi sapete che...

Scienzy:- ...il pianto empatico nasce dall'intersecazione tra il processo empatico che porta alla condivisione dell'emozione e la psicologia del pianto che parte da tale emozione e sfocia nelle lacrime.

Maestro:- Bravo Scienzy. E questo nostro comune pianto è la morsa che unisce il cuore del maestro con i cuoricini dei suoi alunni.

Capoclasse:- Non esageri, adesso, maestro! Io so benissimo a chi si unirebbe alla grande il mio cuore.

Maestro:- Appena concluse le elezioni dei rappresentanti dei genitori, voteremo subito per eleggere un nuovo capoclasse per il prossimo anno scolastico. Farò in modo che tu non sia nemmeno nella minoranza.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste vuote in ballottaggio con le zucche di Halloween, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "La lista di mio papà perde".

Smorfi:- A proposito, maestro, sa che mio papà è stato in lista nelle Amministrative e, invece, ha vinto?

Maestro:- Comunicagli subito che il mio voto è stato a suo completo favore.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che chiunque abbia vinto durerà in carica da sindaco per cinque anni.

Maestro:- Perché, ha letto l'articolo 51 del Decreto Legislativo 267/2000?

Cocò:- No! Lo dice perché Lamentina non sa quanto fa 5 x 1, così lo chiede a me che lo chiedo a Capoclasse che lo chiede a Domandini che lo chiede a Svirgolo che usa di nascosto la calcolatrice.

Maestro:- Ma come, non sapete nemmeno la tabellina del 5?

Scienzy:- Non si chiama tabellina. Si chiama schedina del superenalotto. Solo che bisogna indovinare anche il numero jolly.

Maestro:- Il calcolo delle probabilità è molto aleatorio. Non bisogna giocare con i soldi.

Svirgolo:- Il problema è che io, per un errore della calcolatrice, mi sono già mangiato otto paghette...

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mio papà, è tanto ricco che nelle estrazioni vengono fuori i numeri che decide lui.

Maestro:- Chiedigli di estrarre il numero minimo degli alunni per non chiudere la nostra scuola!

CALAMITA... CON L'ACCENTO

Maestro:- Bambini, smettetela di correre a destra e a sinistra. Stamattina parleremo delle 5 stelle.

Domandini:- Ahi, ahì, signor maestro! Cominciamo male. Lei vuole primariamente parlare di politica.

Maestro:- L'unico partito del quale tu potresti vincere le primarie è quello delle olive sul chilo di focaccia che mangi tutte le mattine.

Domandini:- Maestro, se continua la denunciemo per tentativo di inculcare messaggi subliminali ai suoi alunni con subdoli giochi di parole. Destra... sinistra... 5 stelle... E adesso l'ulivo! I riferimenti ai partiti sono evidenti.

Maestro:- Come evidenti sono i principi del tuo ideale politico: prendere una dozzina di giorni di sospensione! Le 5 stelle sono quelle che formano la costellazione di Cassiopea. E voi sapete che...

Scienzy:- ...È una delle 48 costellazioni elencate da Tolomeo. Si estende per 598 gradi quadrati ed è facilmente riconoscibile per la sua forma a W. La stella più brillante, Caph, si trova quasi perfettamente a zero ore di AR.

Maestro:- Bravo Scienzy. Cassiopea era la vanitosa regina moglie di Cefeo, re d'Etiopia. Gelosa della figlia Andromeda, tramò contro il di lei marito Perseo.

Capoclasse:- Anch'io tramerei volentieri contro il marito della maestra di educazione all'immagine.

Maestro:- Conosco il marito di una maestra che cambierebbe volentieri la tua immagine a forza di schiaffi sul naso. Il mito di Cassiopea lo si trova nel libro IV delle *Metamorfosi* di Ovidio.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, buchi neri d'intelligenza, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "Io sono una calamita... con l'accento".

Smorfi:- A proposito, maestro, sa che il mio papà ha due mani come due magneti? Attira soldi in continuazione.

Maestro:- Se deve eliminare delle eccedenze, dagli pure il mio indirizzo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che chiunque cada in un buco nero non può più venirne fuori.

Maestro:- Abbiamo un astronomo tra noi, dunque. Vi dà lezioni private?

Cocò:- No! Lo dice perché Lamentina ha paura e nasconde la testa nel mio zaino che la nascondo nello zaino di Capoclasse che la nasconde nello zaino di Domandini che la nasconde in quello di Svirgolo che piange perché non sa dove mettere la sua testa.

Maestro:- Voi la testa la dovete soprattutto mettere a posto!

Scienzy:- Non si chiama posto. Si chiama attrazione gravitazionale e nei buchi neri è talmente elevata da non permettere di uscire dal suo interno, oltre la luce, nemmeno le urla della maestra di prima.

Maestro:- Esattamente quello che avviene nel vostro cranio a proposito dell'uscita del pur minimo ragionamento.

Svirgolo:- Il problema è che io, non potendo nascondere la testa, potrei essere preso dall'uomo nero e messo nel sacco nero insieme al gatto nero nel buco nero.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mio papà è tanto ricco che paga un ingegnere per scrivere al mio posto.

Maestro:- Digli che il tuo maestro è tanto povero che scrive le relazioni col suo sangue.

IO SONO INTELLIGENTE COME BALOTELLI

Maestro:- Piccoli filibustieri, smettete di forzare le password dei genitori, intanto non potete modificare le insufficienze sul registro elettronico.

Domandini:- Elettronico? Finalmente avremo una scuola moderna progettata con componenti dedicati all'elaborazione di segnali informativi.

Maestro:- Tu, invece di una scuola moderna, avresti bisogno di un insegnamento all'antica: due ceffoni ogni volta che parli a vanvera.

Domandini:- Vorrebbe convincerci che lei è in grado di superare la concorrenza del tablet e della LIM? Che lei spiega storia meglio del libro interattivo? Ne abbiamo già parlato. Un maestro diviso tre classi fa un terzo ciascuna. Quindi noi potremmo addirittura chiederle i danni per i due terzi che mancano a ciascuna classe.

Maestro:- Se tu avessi soltanto un terzo dell'intelligenza di una forficola avresti perlomeno un esoscheletro che ti proteggerebbe dalle insulsaggini che ti entrano nel cervello senza incontrare ostacolo. Il registro elettronico renderà i rapporti tra genitori e maestri sempre più virtuali. Il calore delle relazioni sarà quello di Facebook e non ci sarà più spazio per il sentimento dell'antico maestro. E voi sapete che...

Scienzy:- ... Spesso si tende a concentrarsi sul risultato didattico sottovalutando quanto la relazione tra insegnante e alunno sia alla base dell'apprendimento educativo, decisivo nel formare quelli che saranno i cittadini del domani. Essere un buon insegnante non vuol dire semplicemente trasmettere il sapere ma anche riuscire a veicolarlo nel modo giusto. Per questo l'apprendimento non è soltanto un processo di acquisizione delle nozioni, ma è strettamente legato all'interazione umana e alla comunicazione. Purtroppo abbiamo fatto i conteggi e lei, signor maestro, anche se cacciato via, andrà in pensione a 102 anni con 31 euro mensili.

Maestro:- Bravo Scienzy. E così, dopo una vita dedicata alla scuola, non avrò nemmeno i soldi per pagarmi un angolino al caldo di un rifugio per anziani.

Capoclasse:- Non si preoccupi, signor maestro. Se lei lascerà il suo posto per la maestra dai riccioli d'oro che amorevolmente ci sbuccia la mela alla mensa, io le prometto che le darò metà della mia paghetta a carattere vitalizio.

Maestro:- Io non ci sarò più, ma prima di andarmene, ti boccherò *sine die*. E mentre io mi riposerò, dall'alto vedrò te che continuerai la tua vita da ripetente nei secoli dei secoli in eterno.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, scalpi di gel alla cresta bicolore, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "*Io sono intelligente come Balotelli*".

Smorfi:- Maestro, il mio vicino di casa è un super dirigente di una grande squadra di calcio. Potrei chiedergli un abbonamento gratuito allo stadio per lei.

Maestro:- Se ci provi sin da oggi, per te niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che nel secondo quadrimestre dovremo subire un'altra volta i suoi insulsi viaggi d'istruzione con meta l'ennesima buia miniera dove un registratore diffonde gli assordanti colpi del martello pneumatico.

Maestro:- Lo dice perché vuole organizzare lui la gita di quest'anno?

Cocò:- No! Lo dice perché così Lamentina ha paura e fa il rumore del martello pneumatico tappandosi le orecchie addosso a me che me le tappo addosso a Capoclasse che se le tappa addosso a Domandini che se le tappa addosso a Svirgolo, che usando le mani per tapparsi le sue ha lasciato cadere a terra la biro che adesso si è rotta e non scrive più.

Maestro:- Finalmente qualcosa di diverso dalla matita. Il cartolaio sarà ben contento di vendergliene una nuova.

Scienzy:- Non si tratta di comprarne una nuova. Si tratta che era la biro d'argento di suo padre, che adesso per castigo lo manderà in una miniera di Zacatecas per fondere il prezioso metallo e ottenerne una nuova dopo averlo liberato da zolfo, arsenico, antimonio e cloro.

Maestro:- E non potevi usare una normale biro di plastica?

Svirgolo:- No! Perché ormai la mia è stata trasformata in stabile cerbottana con tanto di beccuccio da tenere stretto alle labbra e mirino per centrare a colpo sicuro la nuca delle bambine.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che il mio vicino di casa...

Maestro:- Avvisa il grande dirigente che io sono un ultras della sua squadra e il tuo castigo lo scriverò volentieri io

LA MIA TESTA È PIÙ DURA DEL GRAN SASSO

Maestro:- Cari bambini, smettetela di scrivere *abaSso la sCquola* sulla fronte del compagno, che stamattina parleremo dell'ultima novità: la scuola virtuale.

Domandini:- La scuola virtuale? Speriamo soltanto che la maestra di musica rimanga in carne e ossa. Io me la degusterei come uno stuzzicante intingolo.

Maestro:- Piuttosto che intingere il becco nel tuo cervello, un avvoltoio preferirebbe morire d'inedia.

Domandini:- Maestro, già lei è magro, se diventasse anche virtuale, sparirebbe alla vista e noi come faremmo a ridere quando digrigna i denti perché la importunano al telefono dalla direzione?

Maestro:- Sarebbe bene che tu la smettessi, invece, di importunare l'armonia del creato con i cigolii prodotti dal deragliamento delle tue sostanze nervose che si affondano nella materia cerebrale. Una scuola virtuale è inimmaginabile. L'interazione degli alunni con un adulto è irrinunciabile. Senza il vostro caro maestro che, come una sicura guida vi prende per mano e vi conduce a superare gli ostacoli che si frappongono tra voi e il mondo, dove andreste? E voi sapete che...

Scienzy:- ...è difficile immaginare come possa funzionare per tutti una scuola virtuale. Modalità di apprendimento di questo tipo nelle società avanzate dove le scuole pullulano ad ogni angolo di strada non sembrano ipotizzabili. Si smantellano tutte le scuole vigenti? Cosa mettere al loro posto? Come trasformarle? Come passerebbero la giornata bambini e bambine? Chi si occuperà di loro?

Maestro:- Bravo Scienzy. E questi non sono problemi indifferenti. Tutto il sistema socio-economico traballa, è in gioco la figura dell'insegnante che, portate all'ovile le 99 pecorelle, va alla ricerca della pecorella smarrita.

Capoclasse:- Se lei diventerà un pastore, maestro, potrebbe, con il ricavato della tosatura, farmi un maglione di lana vergine, indossato il quale io mi presenterò ufficialmente alla maestra di musica e le chiederò la sua mano?

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, manderò te e Domandini in transumanza per il resto della vostra carriera scolastica sulle montagne d'Abruzzo a fare formaggi con gli stessi attrezzi dell'età del bronzo.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, teste di matassa grezza con il bandolo più aggrovigliato del filo spinato a protezione di una trincea, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: *"La mia testa è più dura del Gran Sasso"*.

Smorfi:- Lei, maestro, non lo sa, ma mio zio è così ricco che potrebbe comprare tutta la catena degli Appennini.

Maestro:- Allora tu, invece di scrivere il castigo, andrai per premio alla settimana bianca sul Terminillo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che *sCquola* si scrive con la C e con la q.

Maestro:- Glielo dice perché fa acqua da tutte le parti?

Cocò:- No! Glielo dice perché così Lamentina ha strappato il mio libro di grammatica che ho strappato quello di Capoclasse che ha strappato quello di Domandini che ha strappato quello di Svirgolo, che ha chiesto i danni alla casa editrice per falso in libro scolastico.

Maestro:- E la casa editrice non ha sporto querela per una richiesta così cretina?

Scienzy:- Non si chiama querela. Si chiama intasamento del water, perché le pagine strappate hanno otturato completamente il sifone. La bidella ha pigiato il pulsante dello sciacquone e l'acqua è uscita dal vaso di colletta allagando il pavimento.

Maestro:- La colletta la farò io per mantenervi a pane e acqua per 2000 anni in prigione con 100 carabinieri di guardia.

Svirgolo:- Veramente, signor maestro, dai carabinieri è già andata la bidella. L'ha denunciata per favoreggiamento alla delinquenza. Dice che la colpa è sua: noi avremmo imparato da lei quando inondò il corridoio per dimostrare che l'acqua prende la forma del contenitore.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che mio zio vuole comprare anche le Alpi Pennine.

Maestro:- Avvisa lo zio che il pennino per scrivere il tuo castigo lo compro io.

NEMMENO UN'ALTERAZIONE CROMOSOMICA BENIGNA POTREBBE MIGLIORARVI

Maestro:- Assassini della grammatica, della sintassi e dell'ortografia, smettetela di scrivere *soquadro* con tre q, intanto bastano già le due che avete nel vostro cervello.

Domandini:- Proprio lei parla di cervello? Lei che si spaccia per maestro ed invece passa il suo tempo a programmarci determinati obiettivi di astronomia galileiana degni di un tribunale dell'Inquisizione?

Maestro:- Se continui a produrre false testimonianze sul mio conto, il mio obiettivo determinato sarà quello di trasformarti in un ripetente a tempo indeterminato.

Domandini:- Dunque vorrebbe abiurare sul fatto che noi non siamo liberi di starnutire in faccia al nostro compagno di banco senza che lei intervenga con la solita solfa sui microbi che si divertono a passare dalla bocca attiva dello starnutante a quella passiva dello starnutato? Come fa a non capire il gioco politico che c'è sotto? Se il raffreddore si appiccica a tutta la classe, la scuola chiude per la disinfezione e noi andiamo in vacanza.

Maestro:- Il tuo problema non sono le vacanze scolastiche, ma i tuoi neuroni, che sono andati in ferie appena sei nato e ancora non sono ritornati al proprio posto di lavoro. Le goccioline di saliva, specialmente le più piccole, dopo lo starnuto sono capaci di restare in sospensione aerea quanto basta per diffondere germi nell'aria persino per giorni. Un solo starnuto è in grado di contaminare con il virus influenzale un'intera aula. Un metro cubo d'aria può arrivare a contenere sedicimila particelle di virus. E voi sapete che...

Scienzy:- ...I virus influenzali appartengono al genere *Orthomyxovirus*. Sono costituiti da una particella virale di forma sferica-ovoidale, con un diametro di circa 110 nanometri e un nucleo centrale di circa 70 nanometri. La superficie è rivestita da un involucro caratterizzato da due tipi di glicoproteine: l'*emoagglutinina* e la *neuraminidasi*. La prima è la proteina che permette al virus di avere accesso all'interno delle cellule dell'ospite dove poi si moltiplica. La seconda permette ai nuovi virus formati all'interno della cellula di infettare nuove cellule.

Maestro:- Bravo Scienzy. E siccome i virus B e C infettano solo gli esseri umani, voi, non avendone alcun requisito razionale, sarete colpiti certamente dalla pandemia mondiale del virus A.

Capoclasse:- Comunque, se venisse qualche linea di febbre anche a lei, non si preoccupi per noi. Rimanga pure tranquillamente a letto. Se il contagio ha gli occhi azzurri e i riccioli biondi della supplente dell'anno scorso, rinunceremo volentieri alle vacanze.

Maestro:- Se ti piacciono tanto i colori, pensa a quelli del tuo futuro, che non saranno certamente rosei. Specialmente per i prossimi quindici anni durante i quali ripeterai la quinta.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, razza di organismi dalla vita parassitaria incapaci di una sintesi proteica autonoma, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "*Nemmeno un'alterazione cromosomica benigna potrebbe migliorarmi*".

Smorfi:- Maestro, il mio vicino di casa è primario al Dipartimento Medico Polispecialistico, reparto Malattie Infettive. Magari potrebbe servirle. Caso mai lei fosse entrato involontariamente nel metro cubo delle sedicimila particelle...

Maestro:- Allora, per te, niente castigo.

Lamentina:- Maestro, Sergio dice che a Natale farà così freddo, ma così freddo che anche tutto il cielo sarà una lastra di ghiaccio.

Maestro:- È diventato un esperto del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare?

Cocò:- No! Lo fa apposta perché Lamentina si spaventa: ha paura che Babbo Natale scivoli e vada a finire fuori dal tragitto verso la sua casa. Così, spargendo il sale da strada sotto i banchi è entrata in collisione con una mia scarpa che volando via ha centrato il ginocchio di Capoclasse che dal dolore è saltato in braccio a Domandini che è caduto addosso a Svirgolo, che planando sul sale ne ha ingoiato più di un chilo.

Maestro:- Se soltanto un etto gli entrasse in circolo, forse avrebbe un po' più di sale nel cervello.

Scienzy:- Non si chiama sale, ma sale di sodio dell'acido cloridrico. I suoi cristalli hanno un reticolo cubico ai cui vertici si alternano ioni sodio Na^+ e ioni cloruro Cl^- . La solubilità in acqua è 358 g/l, la temperatura di fusione è di 804° e la temperatura di ebollizione 1461°.

Maestro:- E a temperatura ambiente, siete almeno capaci di versarlo in quantità giusta sull'insalata?

Svirgolo:- Sì! Solo che per scherzo abbiamo invertito i pacchetti, così la cuoca della mensa nelle saliere ha messo il sale antighiaccio, che da sgranocchiare è più duro di una nocciola col guscio. Almeno quattro incisivi da latte sono stati inghiottiti dagli alunni di prima.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Volevo ricordarle, maestro, che nel reparto delle malattie infettive...

Maestro:- Avvisa il primario che se mi guarirà dall'influenza di cretinismo che mi avete attaccato, il tuo castigo lo scriverò volentieri io.

IL FANTASMA DEL MAESTRO

Maestro:- Cari bambini, la scusa di assemblarvi per indossare la mascherina e fare le boccacce segrete, non funziona, perché intanto lo capisco ugualmente dai vostri occhi storti.

Domandini:- Occhi storti? Qui di storto c'è il fatto che oltre a difenderci dal coronavirus, dobbiamo anche subire le sue noiose lezioni *biscattedratiche*. A proposito, perché a noi hanno ridotto le dimensioni dei banchi e a lei hanno dato addirittura due cattedre?

Maestro:- Non me le hanno date. Me le sono prese! Perché il fiato dell'Invalsi che sputa sentenze didattiche per valutare il metodo educativo di istruzione e di formazione è molto più pericoloso del virus che potrebbe uscire dalla tua bocca quando dici delle cretinerie. Per cui ho deciso che la distanza tra me e tale istituto deve essere almeno tripla di quella che ha misurato la Responsabile della Sicurezza allo Starnuto tra un vostro banco e l'altro.

Domandini:- Vuol dunque farci capire che in questo tempo di pandemia lei ha più paura dell'Invalsi?

Maestro:- Se l'Invalsi si ponesse una domanda sul Covid-19, si darebbe quattro risposte, di cui tre sbagliate e la quarta astrusa persino per la bidella, notoriamente molto più preparata delle insegnanti. Specialmente quando si tratta di sapere se sindacalmente i gabinetti devono essere puliti col detergente liquido o con l'amuchina. E voi sapete che...

Scienzy:- ...L'amuchina è un presidio medico chirurgico con principio attivo il sodio ipoclorito 1,15 g; eccipienti cloruro di sodio 18 g, sodio idrato 35 mg, sodio tetraborato decaidrato 35 mg, acqua depurata q. b. a 100 ml. Battericida, fungicida, virucida. Semplice.

Maestro:- Bravo Scienzy! Ma siccome non si è ancora dipanata la diatriba tra Comune e Scuola su chi debba comprare il detergente, e l'amuchina sia ormai soltanto più in vendita nelle oreficerie, il sottoscritto maestro dovrà impegnare parte delle entrate del Gruppo Teatro Scuola per comprare almeno uno dei suddetti prodotti. Naturalmente di nascosto, perché gli insegnanti non possono maneggiare soldi se non per comprare la biro rossa, che essendo uno strumento di lavoro ufficiale, dovrebbe essere pagata d'ufficio dal datore di lavoro e non dal lavoratore.

Capoclasse:- Non si potrebbe, maestro, visto ormai l'uso indiscriminato del registro elettronico, lasciar perdere la biro rossa e assumere al suo posto quella bella supplente dell'anno scorso con i capelli di pari colore della biro?

Maestro:- Se dici ancora una stupidaggine simile, il tuo banco con relativa sedia, dalla quale non ti potrai alzare se non per inginocchiarti e chiedere scusa, lo farò mettere sul solaio. Per chi rimane in aula sia chiaro che siamo in seria emergenza e quando si parlerà di *focolaio* non ci si dovrà togliere la mascherina per soffiare sopra le fiamme, perché non si intende un incendio, ma la sede del processo patologico dovuto al coronavirus.

Tutti:- Ehhhh?

Maestro:- Come ehhhh? State attenti quando spiego, piccole SIM con cervelli submicroscopici incapaci di metabolismo autonomo senza l'aiuto del cellulare, altrimenti per castigo vi faccio scrivere 500 volte: "*Cercasi app che mi faccia diventare più intelligente senza smartphone*".

Smorfi:- Mio cugino è il segretario del Ministro delle Telecomunicazioni, se sarò esentata magari riesco a farle regalare il nuovo *Huawei Mate Xs Blue Interstellar*...

Maestro:- È esattamente ciò che volevo aggiungere!

Lamentina:- Maestro, Sergio dice lei non può essere qui in carne e ossa, per cui lei è un fantasma.

Maestro:- Lo dice per farti spaventare?

Cocò:- No! Lo spavento è che lui giura di essere stato presente alla festa dell'anno scorso per la sua messa a dimora... voglio dire... per la sua andata in pensione. È sicuro perché si ricorda i forti dolori di pancia per tutti i dolci che ha divorato. A Lamentina, al pensiero, è venuta la phasmosofia che con un sms l'ha fatta venire anche a me che l'ho fatta venire tramite e-mail a Capoclasse che l'ha inoltrata a Domandini che l'ha inviata via WhatsApp a Svirgolo, che, nello sforzo astrale di

trattenersi dalla diarrea per la paura, ha spaccato il cappuccio della sua biro rossa con una morsicata.

Maestro:- Il vostro uso dei social network è pari al senso di una zuccata presa cadendo da uno scoglio a testa in giù sull'unghia di un'ancora.

Scienzy:- Non si tratta di testa, ma di testata giornalistica. Alla sua festa non era presente nemmeno un pubblicitario del foglio su cui lei scrive. Del resto i suoi articoli senza la regola delle 5 W sono così improponibili che non glieli pubblicano nemmeno più. È sparita nel dimenticatoio come un fantasma davvero. E nessuno la rimpiange. Né all'Invalsi, né in redazione.

Maestro:- I fantasmi sono duri a morire, e in ogni caso un giorno riuscirò a materializzarmi di nuovo.

Svirgolo:- Il cappuccio della biro, invece, si è frantumato in pezzetti così minuscoli che per riassemblearlo ci vorranno mesi. Dovrò essere esentato dalle verifiche per almeno tutto il primo quadrimestre.

Maestro:- Basta! Portate qua il diario. Una nota e un castigo per uno non ve li toglie più nessuno!

Smorfi:- Maestro, mio...

Maestro:- Lo so! A te niente nota. E appena riceverò il nuovo *Huawei* chiederò l'amicizia a tuo cugino tramite Facebook.

FINE